

EDITORIALI

Piccola zoologia grattoniana (ovvero metamorfosi di un editoriale)

di Angelica

In quelle giornate di totale egocentrismo adolescenziale, ormai proiettato verso l'età adulta –o così vogliono farci credere-, quando il più piccolo problema, il più stupido esercizio di matematica, una verifica andata male o tutti gli inutili complessi diventano un ostacolo insormontabile tra noi ed il nostro sabato sera, la risposta più ovvia a tutto è un profondissimo *cioè macchissenefrega*.

Noi, normalissimi studenti, mutiamo nei *cioèmacchissenefrega*. Termine spesso abbreviato con *cèmacchissenefrega*, i *cioèmacchissenefrega* sono animali. Bestie. Volubili. Anticonformisti. Violenti. Artisti. Sociopatici. Nonché psicopatici. Eppure ipocriti. Conformisti. Amabili. Socievoli. Banali. Di tutto un po'.

In quelle giornate in cui ci trasformiamo in *cèmacchissenefrega* –sì, fa molto lupi mannari o vampiri o, insomma, quelle robe lì-, ci aggiriamo come fantasmi per i corridoi, in un macabro corteo teneramente incorniciato da teschi e corna. Passivi tra le code nel bagno femminile, alle macchinette, tra fumatori costretti all'astinenza, la bella ragazza di turno e l'ultimo, disperatissimo ripasso: *Eh? Cè!*

Il lunedì mattina trascorre a monosillabi e noi poveri animali ci trasciniamo pensando agli affari nostri senza che nulla possa toccarci.

Ma poi i *cioèmacchissenefrega* ritornano ad essere gli studenti relativamente normali di sempre, solo le corna ed i teschi dei corridoi restano, teneri più che mai.

Così ora vaghiamo per la scuola sempre egocentrici, ma con la voglia di esprimerci e dare libero sfogo alla fantasia, alle passioni, ai sogni. Nel nostro egocentrismo adolescenziale iniziamo ad interessarci, almeno un minimo –talvolta anche per scherzo o per finta- a ciò che c'è fuori da qui, oltre l'accogliente gabbietto di Gianni.

Da tutto questo, dal continuo divenire e dalle metamorfosi periodiche prende vita Il Severino. Ancora su carta, legato ad una tradizione ventennale e al tempo stesso rinnovato ogni anno, esso vive grazie ai vecchi e nuovi *cioèmacchissenefrega*/studenti: i pazzi, a volte sociopatici, volubili ed amabili grattoniani. Nel nostro piccolo per niente banali.

Bentornati e benvenuti.

Whatever people say I am, that's what I'm not

di Antonia

Vorrei sapere se siamo veramente vivi o se respiriamo soltanto, se è normale che io abbia le risposte senza conoscere le domande, se alla fine riuscirò ad andare a vedere gli *Arctic Monkeys* quest'anno. Ho buttato via tutti gli orologi che avevo in casa, perché non potrei resistere sapendo di essere fuori tempo. Le idee nella mia mente vagano e mi creano una tale confusione che sembro la persona meno razionale dell'universo, perché mi nutro del mio stesso cinismo, e questo mi porterà all'autodistruzione.

Vorrei capire come mai è necessario morire per aver vissuto, come mai l'essere umano si è ridotto a cercare fra le disgrazie altrui qualcosa capace di dargli la forza di continuare, come mai non vogliamo abbandonare il passato.

Vorrei anche sapere perché mi trovo qui a cercare di esprimermi a parole mentre là fuori c'è un mondo che può dire molte più cose di me.

Vorrei soltanto dirvi che le cose non hanno bisogno di una spiegazione logica. Desiderare un mondo migliore non sempre porta ad una felice conclusione, ma la maggior parte delle volte porta alla nascita di un ideale di esistenza quasi perfetto.

Perciò siate voi: vivete la vita oltre le parole, tingetevi i capelli di blu e dedicate un minuto di silenzio a tutte le band che si sono sciolte quest'anno.

Vi auguro un felice anno scolastico.

Un grazie a tutti quelli che ci hanno dato una mano a trasformare le idee in realtà: i nostri nuovi e vecchi scrittori e artisti, le buone anime che si sono proposte di aiutarci finanziariamente e tecnologicamente, ed infine tutti voi lettori, nostri eroi, che credete ancora nel potere della speranza.

Spero di non avervi annoiati. Ma come dice una meravigliosa canzone dei *Tre allegri ragazzi morti*, "Se qualcosa di mio ti rimarrà fra i denti, non piangere perché poi lo digerirai".

